

Resoconto a Delibera consiliare n. 42 del 25 luglio 2016 avente ad oggetto: **Aggiornamento degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria (Art. 16 del D.P.R. 06.06.2001 n°380 e LL.RR. n°6 del 12.02.1979, n°66 del 31.10.1979, n°6 dell'08.03.1985 e n°53 del 03.06.1985).**

**PRESIDENTE:**

Siamo arrivati al punto 3 dell'ordine del giorno: "Aggiornamento degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria (Art. 16 del DPR. 06.06.2001 n. 380 e LL.RR n. 6 del 12.02.1979, n. 66 del 31.10.1979, n. 6 dell'08.03.1985 e n. 53 del 03.06.1985)". Su questo punto è stato ritirato l'emendamento tecnico che vi era stato distribuito all'inizio della seduta, però sono stati presentati altri emendamenti. Il consigliere Santeramo... perché è un emendamento della Commissione... Ah, no, facciamo prima presentare... sì sì, è vero, non abbiamo presentato la proposta di delibera, sì. Viene da un rinvio, Assessore, ecco perché.

Allora, presenta la proposta di delibera l'assessore Azzurra Pelle.

**ASSESSORE PELLE:**

Grazie, Presidente. Sindaco, Assessori e Consiglieri, come detto, portiamo qui oggi in discussione l'aggiornamento degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria. Occorre una piccola premessa, che è di tipo tecnico se vogliamo, perché è un adeguamento che avviene attraverso l'applicazione del DPR n. 380/2001, dell'articolo 16, dove il Testo Unico delle disposizioni e dei regolamenti in materia edilizia sancisce, per il rilascio di alcuni titoli abilitativi edilizi, la corretta corresponsione di un contributo di costruzione, questo commisurato all'incidenza dei costi per le urbanizzazioni primarie e le urbanizzazioni secondarie e il costo di costruzione.

Questa entità di oneri di urbanizzazione primaria e secondaria negli interventi di edilizia privata avviene, come abbiamo anzidetto, attraverso sia l'applicazione del DPR n. 380, sia anche dell'applicazione della legge regionale n. 6/1979, mentre il costo di costruzione è determinato e aggiornato dalla Regione, nella cui assenza viene aggiornato dai Comuni, così come oggi ci apprestiamo a fare, in base a delle variazioni di adeguamenti ISTAT sui costi di edilizia residenziale.

Il DPR, all'articolo 16, dispone che l'incidenza degli oneri di urbanizzazione viene stabilita in base a tutta una serie di criteri, di parametri, di tabelle regionali; questo per classi di comuni in relazione alla popolazione residente, all'andamento demografico e in base alla distanza dal territorio comunale del capoluogo di provincia. Cosicché, al ricadere degli interventi all'interno di alcune fasce di territorio, di alcune porzioni di territorio parallelo alla costa e a seconda della tipologia di interventi edilizi, questi, in base alla loro destinazione, vengono parametrati in queste tabelle.

L'Amministrazione comunale, nell'istruire, nel redigere questa delibera di Consiglio comunale, ha riflettuto parecchio sulla chiarezza che il DPR n. 380 impone come forma legittima di adeguamento degli oneri e quindi esattamente questo viene formulato, determinato al momento del rilascio del permesso di costruire.

La Commissione urbanistica, al cui interno è stata parecchio discussa la delibera, è stato approfondito l'esame della delibera, ha ritenuto di chiedere al dirigente di porre alcuni dettagli, di specificare meglio perché potesse essere meglio interpretato in maniera univoca il provvedimento sia da parte della Pubblica Amministrazione per quanto riguarda il chiarire una sorta di indiscrezionalità nell'applicare la norma, sia anche a tutela degli istanti, quindi dei cittadini, e che potesse dare chiarezza e essere in forma in termini di legge.

Questa delibera propone: di approvare l'elaborato dell'aggiornamento degli oneri di urbanizzazione e disposizioni varie così come è stato redatto in relazione allegata dal Settore Edilizia (parliamo del calcolo e di tutte queste tabelle parametriche applicate); di approvare in particolare le tabelle presenti nell'Allegato A in uno al presente provvedimento; di stabilire che

le allegate tabelle avranno validità ed efficacia a decorrere dalla data di pubblicazione del presente atto (nel merito magari entrerà nella discussione); ancora, di stabilire di consentire l'esecuzione diretta da parte dell'attuatore delle opere di urbanizzazione, come previsto dall'articolo 16 del DPR n. 380, con prestazione idonea a garanzia fideiussoria a copertura delle somme, a scomputo totale o parziale degli oneri dovuti, determinati dai componenti degli uffici comunali, in relazione all'incidenza in percentuale delle opere che i soggetti intendono realizzare, così come stabilite dalla legge regionale n. 6/1979; di dichiarare il presente atto, il presente provvedimento, immediatamente esecutivo ai sensi del 134, comma 4, TUEL. Presidente, io avrei terminato l'illustrazione del provvedimento.

Vorrei chiarire la discussione che è stata fatta anche in seno alle Commissioni competenti, quindi alla Commissione Urbanistica, di cui poi qualcuno vorrà prendere parola per spiegare meglio la riflessione che c'è stata.

In riferimento all'emendamento tecnico, che viene ritirato, magari intervengo dopo se serve, ad utilità della discussione, dopo che chiariamo un po' la posizione anche della Commissione.

**PRESIDENTE:**

Grazie, Assessore.

Quindi, apriamo la discussione su questo provvedimento. Parla il consigliere Santeramo, che è Presidente della Commissione Urbanistica.

**CONSIGLIERE SANTERAMO:**

Presidente, Consiglieri, Assessori, il provvedimento è stato già illustrato dall'Assessore al ramo e anche l'emendamento credo che sia chiaro.

Io voglio ringraziare la buona volontà sia dell'Assessore, che del dirigente all'urbanistica e del dottor Nigro perché fortunatamente, dopo un'ardua fatica che è durata fino ad oggi quasi alle tre inoltrate, siamo riusciti a trovare una sintesi, una condivisione tra la politica e la parte tecnica. Questo è un provvedimento di buon senso, è un provvedimento dove si permette di salvare le pratiche di istanze di permesso di costruire già presentate alla data odierna che abbiano scontato un'istruttoria completa. E' ovvio che non si può andare contro la legge. L'emendamento, in sé e per sé, deve trovare la legittimità, che ha trovato, sia tecnica che contabile a riguardo. Questo è in sintesi l'emendamento che ha proposto la Commissione nelle persone di chi era presente, quindi di Pasquale Ventura, di Campese e del sottoscritto. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

E' iscritto a parlare il consigliere Calabrese. Prego.

**CONSIGLIERE CALABRESE:**

Grazie, Presidente. Mi soffermerò sull'articolo 3 del punto all'ordine del giorno. Come dice il consigliere Santeramo, ci vuole del buon senso, però penso che fino ad un minuto fa il buon senso non l'abbiamo applicato. Ci stiamo riuscendo ora attraverso questo confronto e mi fa piacere, però vorrei andare oltre. Con questo provvedimento all'ordine del giorno, così come è scritto al punto 3, che recita così: "di stabilire che le allegate tabelle avranno validità ed efficacia a decorrere dalla data di pubblicazione del presente atto, nonché per le istanze non ancora concluse in tale data con titolo abilitativo per carenza della documentazione, anche parziale, regolarmente richiesta dal settore competente"... cosa significa in soldoni? Che il cittadino (e in questo momento, con questo provvedimento, noi stiamo dando uno schiaffo al cittadino) il cittadino che ha presentato un'istanza sei mesi fa, un anno fa, due anni fa, non voglio andare oltre, per colpa della burocrazia (quindi il cittadino è anche vittima della burocrazia) si ritrova a pagare di punto in bianco, perché si è svegliata la politica, si trova a

pagare, secondo i miei calcoli, quel 30 per cento in più di calcoli che il cittadino non aveva ovviamente contabilizzato. E mi riferisco non più alle imprese perché, come sappiamo tutti, il piano regolatore è ormai saturo, tant'è vero che si sta lavorando al nuovo PUG; mi riferisco a quei cittadini che hanno messo un po' di soldini da parte, che hanno avuto magari in eredità un rudere lasciato dai propri cari e vuole ristrutturare, vuole demolire e ricostruire, e da sei mesi, un anno, due anni, vado anche oltre, tre anni, non riceve risposta dall'ufficio perché purtroppo l'ufficio ha delle carenze strutturali. Perché noi dobbiamo tartassare quei cittadini?

In virtù di queste ragioni ho presentato un emendamento e ringrazio anche gli altri firmatari, tra cui il collega Mino Cannito, Salvemini, Marzocca, Mazzarisi, ma ho visto anche il conforto di altri colleghi. Recita così, due paroline semplici senza ombra di dubbio: noi andiamo a sostituire questa parte che riguarda l'articolo 3 "nonché per le istanze non ancora concluse in tale data con titolo abilitativo per carenza della documentazione, anche parziale, regolarmente richiesta dal settore competente" che viene sostituita con la frase "sono fatte salve le istanze già presentate alla data di adozione del presente atto". Questo per tutelare i cittadini che sono vittime della burocrazia italiana. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere, però quell'emendamento ha ricevuto il parere sfavorevole dell'architetto Laricchiuta. Si legge qui: "parere favorevole in quanto in contrasto con l'articolo 16 del DPR n. 380/2001" e c'è poi anche il parere sfavorevole del dirigente al Settore Finanziario.

**CONSIGLIERE CALABRESE:**

Presidente, se mi consente, non è con due paroline che... insomma, sono soddisfatto, voglio delle spiegazioni in merito ed eventualmente vorrei replicare. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Ecco, quindi lei chiede... va bene, grazie.

Se non ci sono altri iscritti a parlare... in questo momento non...

Prego, consigliere Cannito.

**CONSIGLIERE CANNITO:**

Io chiederei all'architetto Laricchiuta di spiegarmi per quale motivo...

**PRESIDENTE:**

Architetto, se si accomoda un attimo, se si accomoda qui vicino agli Assessori, così può...

**CONSIGLIERE CANNITO:**

Architetto, cortesemente, se può spiegarmi il motivo per il quale lei ha ritirato il suo emendamento che aveva proposto, perché mi ero studiato quell'emendamento... Dicevo, architetto, se cortesemente mi può spiegare il motivo per il quale lei ha ritirato il suo emendamento tecnico, perché su quello avevo studiato, perché lo ha ritirato e come si integra eventualmente il suo con quello dell'ingegner Santeramo, per capire un po'... per capire un po', perché poi mi riservo di intervenire. Vorrei che lei me lo spiegasse perché...

**Arch. LARICCHIUTA:**

E' praticamente uguale...

**CONSIGLIERE CANNITO:**

Mi scusi. Vorrei sapere perché lei ha ritenuto superato il suo avendo preso atto... avendo considerato, invece, l'emendamento del consigliere Santeramo.

**Arch. LARICCHIUTA:**

Ritengo che il mio emendamento, quello tecnico, sia uguale a quello elaborato all'interno della Commissione, non vedo contraddizioni; cioè, è uguale, per me è uguale.

**CONSIGLIERE CANNITO:**

Stiamo parlando di soldi che dobbiamo prendere dalle tasche dei cittadini, per cui credo che l'argomento sia molto importante perché in questa maniera è la politica che si preoccupa del proprio cittadino. Allora io vorrei capire da Santeramo... perché la posizione di Calabrese, da un punto di vista politico e da un punto di vista dell'andare incontro al cittadino, è per me condivisibile, tant'è vero che l'ho votato. Poi la disposizione di legge ci impedisce di attuarlo ed è un altro paio di maniche, politicamente però condivido la proposta di Calabrese perché andremmo, in un momento di particolare crisi economica, andremmo incontro alle esigenze del cittadino, perché i soldi sono... come tutti quanti sappiamo, non c'è grande disponibilità economica. Però vorrei capire un po' da Santeramo, in quanto Presidente della Commissione, il suo emendamento. Cioè, io non ho capito: io cittadino che ho presentato istanza di rilascio di licenza di permesso a costruire che cosa devo pagare e da quando devo pagare? Perché faccio una domanda che è una domanda alla quale poi... Allora, nel tuo... (mi permetto di darti del "tu", Santeramo)... "di stabilire che le allegate tabelle avranno validità ed efficacia dalla data di immediata esecutività del presente atto", quindi noi stasera approveremo l'immediata eseguibilità dell'atto, sì o no, però le tabelle previgenti, le tabelle, quindi, prima ancora le tabelle del 2002, tanto per intenderci, le tabelle non adeguate, potranno essere applicate per le sole istanze presentate precedentemente dalla data di eseguibilità, complete di tutta la documentazione necessaria per il rilascio del permesso. Allora se la documentazione è completa perché non viene rilasciato il permesso a costruire? Perché se la documentazione è completa, io rilascio il permesso a costruire, e siccome la documentazione è completa prima del rilascio a costruire, significa che io automaticamente devo pagare con il vecchio sistema, quindi non capisco dove sta... E tra l'altro, se io devo pagare... Non so se sono stato chiaro nella mia spiegazione. Io perché oggi... Io ho presentato domanda di permesso a costruire? Benissimo. Sto tutto a posto? Beh, me lo vuoi dare il permesso? Perché non me lo hai dato il permesso? Perché l'ufficio non mi dà il permesso? Supponiamo che il permesso non me lo dà perché ci sono cinquecentomila domande e quindi l'ufficio è impossibilitato ad evadere tutte le domande. Sono dubbi, non sto facendo un'opposizione, così, pregiudiziale, sono dubbi, sempre con il fine di andare incontro alle esigenze dei cittadini. Se tutta la domanda è a posto, tu mi chiami, dici: "la domanda è a posto, ritira il permesso" e io ti pago. Se la domanda è a posto ieri, tu mi chiami ieri e io ti pago ieri, per cui ti pago secondo quello che è in atto, è chiaro? Se è completa, tu me la dai. Ora il problema è perché, essendo la documentazione completa, tu non me la dai e quindi non capisco perché io devo pagare secondo... pago secondo le previgenti. Ora, però, quello che non capisco è perché si invoca la legge 380, credo, che è stata invocata per Calabrese, considerato che comunque anche chi era a posto doveva pagare secondo il vecchio... cioè, io non capisco, veramente per me è materia molto difficile da spiegare e da comprendere. Se l'obiettivo di Calabrese è quello di consentire al cittadino un risparmio considerato che, perché lo stesso criterio non viene... perché lo si applica alla proposta Santeramo... il 380 si invoca alla proposta Calabrese e non si invoca alla proposta Santeramo? Le due cose non sono in contraddizione, allora me lo spieghi per cortesia, per piacere.

**ARCH. LARICCHIUTA:**

La proposta Calabrese è generalizzata, cioè chiunque ha presentato istanza in data precedente all'entrata in vigore...

**CONSIGLIERE CANNITO:**

...prima di oggi, prima di oggi.

**ARCH. LARICCHIUTA:**

Sì, prima di oggi, chiunque ha presentato, fa riferimento alle vecchie tabelle. Invece la nostra è

diversa, cioè: se il cittadino ha presentato la domanda con la documentazione completa non ha niente da temere, si fa riferimento alle vecchie tabelle; se invece il cittadino ha presentato una domanda incompleta, senza pareri, senza autorizzazione eccetera, è chiaro che l'istruttoria non è completa, quindi non c'è proposta conclusiva favorevole del provvedimento conclusivo.

**CONSIGLIERE CANNITO:**

Un'altra domanda e poi non parlo più perché ho capito. Ma siamo sicuri che il cittadino...?

**ARCH. LARICCHIUTA:**

Questa è una specie di disciplina transitoria per salvare il cittadino che ha presentato domanda che era completa, che, diciamo...

**CONSIGLIERE CANNITO:**

Io sono d'accordo perché il cittadino solerte, che si è preoccupato della propria pratica...

**ARCH. LARICCHIUTA:**

Esatto.

**CONSIGLIERE CANNITO:**

...e che ha presentato... ha diritto ad avere... è giusto...

**ARCH. LARICCHIUTA:**

E questi sono salvi.

**CONSIGLIERE CANNITO:**

La domanda mia è: siamo sicuri che non ci siano situazioni all'interno degli uffici per cui quel cittadino è stato penalizzato perché c'è stata una - tra virgolette, tra virgolette, non fraintendetemi - una mala burocrazia? Perché a questo punto io sono penalizzato considerato che gli uffici sono, purtroppo, carenti di risorse umane. Allora questo è il problema. In questa maniera, il cittadino che non è stato accompagnato e che oggi si vede... Perché io avevo fatto un conto: io per il ritiro del mio permesso di costruzione avevo fatto un conto, avevo fatto il conto di pagare 100 euro; oggi, invece, non avendo le carte a posto, da domani pagherò 130 euro, per cui non ho più possibilità economica di soddisfare questo fatto. Ora, per quanto mi riguarda, io rimango sulla proposta... Ovviamente voteremo quello che è giusto votare, però rimango sulla proposta di Calabrese perché mi sembra quella più vicina alle necessità e allo stato economico dei cittadini. Se questo si può superare, se questo non costituisce - lo dico alla politica - se questo non costituisce una violazione di legge e noi possiamo perfezionare meglio quella proposta di Santeramo andando incontro il più possibile alle esigenze del cittadino che magari per vicissitudini varie non ha potuto presentare la documentazione... ecco, questo è lo sforzo che io chiedo al Consiglio comunale per andare incontro proprio al cittadino che per motivi diversi non ha potuto completare l'iter perché non aveva i soldi, perché l'ufficio è stato un pochino più lento o perché il suo professionista, geometra o ingegnere, è stato disattento. Per cui consentitemi questa domanda: è possibile arrivare - lo chiedo al Presidente della Commissione - è possibile arrivare il più vicino possibile alla proposta Calabrese? Lo dico all'interesse dei cittadini.

**PRESIDENTE:**

Va bene, grazie.

Però, consigliere Santeramo, abbiamo altri iscritti...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Vuole rispondere? Può darsi che vogliono fare anche altre domande. Se lei prende appunto...

perché abbiamo iscritto il consigliere Damiani... c'è il consigliere Damiani che ha chiesto la parola, poi il consigliere Doronzo, Santeramo e Cefola.

**CONSIGLIERE DAMIANI:**

Grazie, Presidente. Sindaco, Assessori e colleghi Consiglieri; guardando la presenza qui in Aula dei tecnici del nostro ufficio, dal dirigente Laricchiuta al funzionario, è chiaro che chiedo un intervento tecnico: tecnico sulla questione, tecnico sulla delibera e anche su questi emendamenti che sono stati presentati. Lo chiedo perché come al solito proponiamo provvedimenti, facciamo una forte avanzata e poi ripieghiamo sempre su noi stessi. Se il provvedimento politicamente è voluto e lo si vuole approvare, lo si approva nella sua originalità, come la legge oggi prevede, perché non capisco e secondo è un emendamento proprio inefficace, che non è applicabile, perché la legge specifica certe cose. Se, e non vedo il motivo per anche oggi additare gli uffici, se un provvedimento è completo, gli uffici rilasciano il nulla osta, qual è il problema? Assolutamente non vedo e non capisco il perché bisogna eventualmente trovare una via di mezzo. Allora se il provvedimento lo vogliamo approvare e abbiamo un dovere morale, forse, così come è stato fatto, visto che è dal 2002... Perché il provvedimento, poi, cade oggi in un periodo, forse, il più sbagliato per poter fare una cosa di questo genere; forse questo provvedimento, l'adeguamento così come prevede la legge, andava fatto in anni in cui anche la stessa economia... In un periodo di forte depressione economica, approvare oggi questo provvedimento io lo ritengo... E sono convinto di votarlo, ma se lo dobbiamo votare, lo dobbiamo votare nella sua interezza, cioè così come è presentato viene approvato e dà la sua efficacia come prescrive la legge o altrimenti bisognerà fare... Quindi non vedo perché oggi additiamo l'ufficio di una serie di carenze, di ritardi. Non ritengo che sia assolutamente responsabilità dell'ufficio, ma se c'è stato un ritardo su questo provvedimento, la responsabilità è tutta politica perché è una competenza esclusiva del Consiglio comunale ed è materia che viene trattata soprattutto quando si esaminano i bilanci di previsione perché incide sulle entrate del Comune di Barletta. Quindi, semmai, è negli anni passati che la politica non ha assolutamente messo le mani. Quindi non vedo problematiche nell'ufficio, anzi, come dicevo, quando le pratiche sono pronte e concluse, l'ufficio rilascia il nulla osta, le persone pagano e quindi hanno tutte le carte a posto.

Allora chiedo qui un parere tecnico sull'emendamento: chiedo se è applicabile un emendamento che dice "per le pratiche..." che sono in itinere secondo me no perché nel momento in cui si chiude la pratica tu pagherai gli oneri in quel momento con la delibera, quindi non si può dire che oggi alcune pratiche restano sospese ed altre no. O altrimenti bisognerà trovare un'altra soluzione. Se abbiamo la necessità, come io ritengo che ci sia la necessità di approvarla la delibera, o la si approva nella sua interezza com'è, ha la sua validità, la sua efficacia da subito, o altrimenti, caro Sindaco, si approva, ma la si approva, come dicevo, essendo un'esclusiva materia finanziaria indipendentemente dal discorso... - perché incide sulle entrate del Comune, con tutte quelle che possono essere le conseguenze - io la delibera la voto, però, come dicevo, eventualmente, quella che può essere una proposta... se vogliamo a questo punto andare nella direzione anche oggi di non approvare un provvedimento che sia subito dirimente nei confronti

dei cittadini, allora a quel punto lo si approva con una raccomandazione specifica: che la stessa ha una validità e un'efficacia a partire dal bilancio che sarà, quello del 2017 a seguire. Allora, o si approva una proposta di questo genere, quindi tu lo approvi nella sua interezza il provvedimento, ma sospendere alcune pratiche sì e altre no, quelle che hanno concluso possono pagare ed altre no, secondo me lo ritengo un po' troppo discriminatorio anche nei confronti di alcuni o rispetto ad altri.

Quindi, per me, come dicevo, non c'è una via di mezzo, l'unica via di mezzo oggi è approvare il provvedimento nella sua interezza. Ma se si vuole invece venire incontro a situazioni, ad esigenze, si approva con un'approvazione che va già ad incidere - visto che dopo ci saranno i punti sugli equilibri di bilancio e tutta una serie di cose - proprio già sui bilanci pluriennali che sono approvati, quindi in quel caso già sul bilancio 2017-2018 questa delibera può essere attuata e applicata. Quindi, secondo me, forse potrebbe essere questa una soluzione migliore e più fattibile.

Comunque, Presidente, le rivolgo un appello e un invito, visto che c'è il dirigente, proprio... cioè, chiedo nello specifico se questi emendamenti hanno efficacia, perché poi non vorrei che si approvasse l'emendamento, ma la legge, che è superiore all'emendamento, vanificasse l'indirizzo politico. Invece l'indirizzo politico può essere quello che io approvo oggi nella sua interezza la delibera, ma gli effetti sul bilancio di questa normativa vanno a partire dal 2017/2018 e così via per i bilanci che noi già abbiamo approvato come Consiglio comunale. Questa è la mia proposta. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Architetto, Consiglieri... sì, la parola è al consigliere Doronzo, però... un attimo solo, un attimo solo... Consiglieri - devo scrivere... - allontanatevi o parlate fuori. Allora: Mazzarisi... Doronzo e poi Cefola, poi c'è Santeramo anche. Spegnete... chi non deve parlare, se spegne il microfono per piacere.

Prego, Doronzo.

**CONSIGLIERE DORONZO:**

Grazie, Presidente. Io vorrei approfittare, però non vedo il dirigente in Aula. Se il dirigente gentilmente può ascoltare visto che ho da fare anche a lui delle domande...

Ovviamente io direi: finalmente! Mi pare che questa sia la volta buona in cui riusciamo ad approvare questa delibera, che, vorrei ricordarlo, attesta anche una scarsa attenzione da parte della politica cittadina rispetto a dei temi importantissimi, come anche diceva prima qualche Consigliere, rispetto alle casse comunali e, di conseguenza, ai servizi che riusciamo ad offrire ai nostri cittadini. Stiamo sostanzialmente dicendo che vanno adeguati i valori degli oneri di urbanizzazione. Certamente, per ovvie ragioni, i valori di questi oneri aumenteranno perché ce lo impongono anche i prezzi di mercato, però anche per fortuna finalmente aumentano questi prezzi perché poi siamo tanto bravi anche a lamentarci per la carenza dei servizi e la carenza delle urbanizzazioni in questa città, però è chiaro che se i prezzi aumentano e gli oneri versati dei privati sostanzialmente diminuiscono, non so poi come si facciano a garantire le strade, l'asfalto, l'abbattimento delle barriere architettoniche per i disabili e quant'altro. Quindi direi di accogliere il provvedimento con la giusta responsabilità di chi sa a cosa serviranno queste risorse.

Certamente c'è un tema: c'è il tema che riguarda i diritti anche dei...

Io non so, chiedo scusa, dirigente, ma lei mi deve ascoltare, la prego di stare accomodato e di anche magari... Ma io non posso interrompere il mio intervento! Chiedo scusa, ma che educazione è mai questa!?

Va beh, facciamo finta di niente, andiamo avanti.

Si è posto il tema, giustamente, anche dei diritti, oltre che doveri, dei cittadini, dei privati che

hanno presentato delle domande negli scorsi anni. Stiamo parlando di un ultimo adeguamento che data 2002, oggi stiamo facendo un adeguamento, con ben tre treni persi perché gli adeguamenti vanno fatti ogni cinque anni, nell'anno 2016. Onestamente il deliberato del vecchio Consiglio comunale diciamo che risolveva una serie di dubbi nel momento in cui si diceva che bisognava dare atto che "gli adeguamenti avranno efficacia dal momento del rilascio delle concessioni edilizie e a decorrere dalla data di approvazione del presente atto..."

**PRESIDENTE:**

Consiglieri! Consiglieri!

**CONSIGLIERE DORONZO:**

Rinuncio ad intervenire, Presidente.

**PRESIDENTE:**

No no no, consigliere Doronzo, deve pure dare il tempo...

Allora, Consiglieri, per cortesia, se dovete discutere, uscite fuori dall'Aula perché il consigliere Doronzo stava facendo l'intervento.

Prego, consigliere Doronzo, può continuare...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Consigliere Doronzo, noi dobbiamo. ..

Allora, consigliere Basile... consigliere Basile, il consigliere Doronzo stava facendo un intervento e si rivolgeva al dirigente; per cortesia, chi deve parlare si allontana e esce fuori altrimenti non riusciamo a seguire.

Prego, consigliere Doronzo.

**CONSIGLIERE DORONZO:**

Grazie, Presidente. Io ho come l'impressione che nella testa di qualche dirigente, di qualche Assessore, visto che li vedo tutti assenti almeno nelle sedi in cui dovrebbero essere in questo momento, attenti ad ascoltare quello che dice qualche Consigliere comunale, ci sia una visione un po' distorta delle sedi democratiche dove opportunamente vanno discussi i problemi della città, perché qua mi pare che qualcuno pensi che basti contrattare privatamente delle cose in altri luoghi, quando va bene, nelle Commissioni consiliari, e poi quando si arriva qua dentro si fanno semplicemente delle messe in scena. E ringrazio, mentre lo dico, invece i Consiglieri comunali presenti che stavano ascoltando il mio intervento.

Riprendo da dove mi ero fermato. Il vecchio deliberato del 2002, almeno apparentemente, teoricamente, poteva sembrare che risolvesse ogni dubbio nel momento in cui si limitava a dire che "gli adeguamenti avranno efficacia dal momento del rilascio delle concessioni edilizie a decorrere dalla data di approvazione del presente atto". Ovviamente si pone un problema, alcuni Consiglieri comunali l'hanno ben esposto: si pone il problema di tutte quelle domande che sono pervenute all'ente in date precedenti a quelle del deliberato. La formulazione della vecchia delibera mi confortava perché almeno con quella tu sai che rispetti la legge e sai che hai dei tempi certi, sai che hai, seppure presunte, delle entrate più o meno certe, però evidentemente ci sarebbe il problema da porsi del rischio di alcuni diritti di alcuni privati che non si tutelerebbero in maniera equa ed uguale rispetto agli altri.

La proposta, di fatto sostanzialmente accolta dal dirigente, formulata dalla Commissione, quella che prevede di "stabilire le tabelle con i costi previgenti per le sole istanze presentate

SEDUTA DEL 19 LUGLIO 2016

precedentemente alla data di eseguibilità del presente atto, complete di tutta la documentazione necessaria", secondo me, per quanto accoglibile, andrebbe meglio specificata dal dirigente e cioè

questa "documentazione necessaria", lei, credo, abbiamo bisogno che ce la illustri in questa sede. Cioè, a partire da questa data fino al giorno del rilascio della concessione poi, di fatto, non si sa cosa potrebbe succedere, però questa "documentazione completa" può essere completa domani mattina ed era incompleta oggi; cioè, noi dobbiamo avere la certezza che dal momento in cui approviamo questa delibera sappiamo quali sono gli atti che hanno ottenuto tutta la documentazione completa e quali no.

Però si pone un altro quesito, che giustamente alcuni Consiglieri, alcuni anche con enfasi, hanno ricordato: perché se c'è la documentazione completa non sono state rilasciate le concessioni? Io posso capire se il dirigente qui dice che alcune concessioni non sono state rilasciate perché ci sono dei tempi tecnici da rispettare, però se il consigliere Calabrese, che è intervenuto prima, mi parla di pratiche che giacciono in qualche cassetto da anni - da anni, non da giorni, non da qualche settimana - evidentemente stiamo parlando di un problema più grave, evidentemente questa delibera è solo l'occasione per scoperciare un malfunzionamento della macchina amministrativa. Tra l'altro vorrei ricordarlo perché noi qualche mese fa abbiamo anche approvato il Piano anticorruzione e sappiamo bene che quel settore è un settore che rientra anche in quel campo, per il quale noi abbiamo bisogno di fare la massima chiarezza possibile sia a tutela dei privati cittadini che fanno le loro domande, sia a tutela della macchina amministrativa che deve agire con trasparenza. Allora chiedo al dirigente di fornirci le giuste risposte da questo punto di vista e chiedo anche al Consiglio comunale a questo punto di valutare una proposta che è quella di costituire in seno a questo organo una commissione d'indagine interna proprio per verificare tutte le richieste che sono in sospeso e per capire a questo punto, sia tecnicamente che politicamente, come provare a risolvere un problema che mi pare non di poco conto, mi pare non esclusivamente legato al tema dei valori degli oneri di urbanizzazione.

**PRESIDENTE:**

Bene, grazie.

Sentiamo il consigliere Cefola e poi il consigliere Santeramo.

**CONSIGLIERE CEFOLA:**

Cittadini, Sindaco, Assessori, Consiglieri; volevo chiarire un aspetto di questa problematica. I casi sottoposti alla nostra attenzione sono due: istanza corredata di tutta la documentazione, istanza pronta ad essere evasa, istanza che, per motivi che andremo a vedere, non viene evasa e quando viene evasa, o verrà evasa, non ci sarà nessuna richiesta, nessuna virgola, nulla da apporre; ci sono invece situazioni di istanze dove con la Pubblica Amministrazione c'è un via vai di domande e di risposte che non vengono date (ipotesi: mancano i calcoli in cemento armato, manca la prova della proprietà del solo, la paesaggistica).

Di fronte a queste due situazioni, istanza corredata da tutto quello che la legge richiede e istanza che non è stata mai evasa, abbiamo due emendamenti: uno a firma dell'ingegner Santeramo e del consigliere Ventura e uno a firma del consigliere Calabrese. Quest'ultimo afferma: noi dobbiamo venire incontro alle esigenze dei cittadini per non far pagare loro oneri successivi, oneri maggiori. Secondo me il consigliere Calabrese sbaglia nel momento in cui vuole premiare chi l'istanza non l'ha corroborata dei documenti necessari. Quindi oggi deve pagare questa sua mancata diligenza e quindi quando adeguerà la sua pratica a quella che è la normativa che era vigente e che è vigente, in questo caso riceverà il permesso con ovviamente gli oneri aumentati. Chi invece da tempo ha depositato - e qui vengo all'istanza dell'amico Doronzo - istanza che invece è corredata da tutta la documentazione, quando verrà rilasciato il permesso a costruire non verrà richiesto di alcunché, quindi quella pratica era idonea; beh, per quello, secondo me, in

SEDUTA DEL 19 LUGLIO 2016

questo caso, questa legge non deve avere un'efficacia retroattiva; lui dovrà, secondo me, pagare quelli che erano gli oneri di urbanizzazione che esistevano al momento della presentazione dell'istanza. Quindi condivido a mani aperte il loro emendamento, mentre voterò contro

l'emendamento del consigliere Gennaro Calabrese. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Bene, grazie.

Ora sentiamo il consigliere Santeramo, poi Mazzarisi.

**CONSIGLIERE SANTERAMO:**

Grazie, Presidente. Credo che il collega consigliere Cefola abbia fatto una sintesi di quello che devo dire io. Ovviamente come Commissione la nostra volontà politica collima con quella di Calabrese, con quella di Mino Cannito eccetera: cercare in qualche modo di non far subire ai privati, a chi deve costruire, ai richiedenti di permesso di costruire, il costo della burocrazia. Ma questo dagli uffici non risulta perché in realtà gli uffici ci dicono che non ci sono ritardi dovuti prettamente agli uffici, ma ci sono ritardi da parte di coloro che non completano le pratiche e quindi, se non completano le pratiche, non è addebitabile ai nostri uffici, bensì a coloro che...

Poi va colto anche che in ogni caso questi denari che entrano come oneri di urbanizzazione primaria e secondaria sono importanti per il Comune di Barletta per dare maggiori infrastrutture all'intera collettività, quindi diciamo che è nell'interesse generale.

Dobbiamo ricordare anche un altro particolare: gli oneri di urbanizzazione non vengono aggiornati... cioè, l'ultimo aggiornamento risale al 2002 e per legge, per legge regionale che prevede un aggiornamento quinquennale, sarebbero dovuti essere aggiornati nel 2007, quindi qui già c'è una riflessione da fare: dare ancora un'ulteriore possibilità a chi è ritardatario, a chi è inadempiente, credo che politicamente non sia condivisibile. Secondo: è chiaro che tutte le proposte devono essere legittime, devono essere rispettose delle leggi vigenti. Quindi la proposta fatta dal consigliere Calabrese, seppure condivisibile politicamente perché nessuno vuole gravare sulle tasche dei privati eccetera, praticamente per legge è non percorribile.

E' questo il lavoro che ha fatto la Commissione Urbanistica a riguardo: si è partiti da quell'idea di voler salvare le pratiche in essere da quella che era la proposta iniziale di dire "tutte le istanze che sono presentate fino ad oggi le facciamo salve e applichiamo le tabelle attualmente vigenti, per le prossime invece applichiamo le tabelle che sono aggiornate", ma questa possibilità ovviamente non è perseguibile. Se è soltanto una fantasia, una fantasia politica, credo che non sia serio, da parte della Commissione che ha approfondito, non sia serio portarla in Aula.

Quindi, voglio dire, non è che noi come parte politica vogliamo gravare sui cittadini, ma è solo perché non è possibile per legge. Questo è quello che è.

**PRESIDENTE:**

Grazie, consigliere Santeramo.

Consigliere Mazzarisi, prego.

**CONSIGLIERE MAZZARISI:**

Presidente, Sindaco, colleghi Consiglieri; il mio breve intervento sarà volto a tutelare gli interessi di tutti i qua presenti e per questo, siccome parliamo di norme tributarie, di oneri e concessioni, la risposta la vorrei dal dottor Nigro. Lei mi insegna che nel 2000 è stato redatto lo Statuto del contribuente su spinta di alcuni articoli della Costituzione. Tra i principi cardine di questo Statuto del contribuente vi è la non retroattività della norma. Allora le chiedo (perché questo lei sa che viene applicato anche nel diritto penale come anche nel nostro contenzioso tributario): lei ci garantisce che oggi, approvando noi tutti questo provvedimento, non andiamo a ledere gli interessi di coloro i quali hanno presentato già istanza e quindi che non ci saranno

SEDUTA DEL 19 LUGLIO 2016

eventuali contenziosi che il Comune di Barletta potrebbe perdere? Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Vogliamo sentire subito la risposta del dirigente? Poi sentiamo Ventura.

**ING. NIGRO**

Rispondo subito. Io non posso garantire che qualcuno non faccia contenzioso, se questa è la domanda...

**CONSIGLIERE MAZZARISI:**

Ma lei ci deve garantire che...

**ING. NIGRO:**

L'applicabilità non la vedo con effetto retroattivo, qua non si parla di retroattività; serve semplicemente a tutelare chi ha già fatto la domanda e la domanda è completa in tutta la sua fase istruttoria.

**CONSIGLIERE MAZZARISI:**

Ma non c'è la tutela completa, almeno a quanto mi sembra, dall'applicazione della norma. Io ritengo, mi è parso di... Quindi lei ci garantisce che tutti coloro che hanno presentato domanda potranno pagare gli oneri di urbanizzazione con le vecchie tariffe o no? Mi sembra di capire... io, per quello che ho capito, non è così.

**ING. NIGRO:**

No, pagheranno con le vecchie tariffe quelle domande - come è scritto nell'emendamento che ho potuto leggere, sul quale ho espresso anche parere favorevole - tutte quelle domande complete... - dove sta l'emendamento? Rileggiamolo perché non ce l'ho sotto mano... - complete di tutti gli atti istruttori.

**CONSIGLIERE MAZZARISI:**

Sì, ma l'interpretazione viene data dall'Amministrazione in questo caso, ritengo, quindi, siccome vorrei tutelare la platea qui presente...

**ING. NIGRO:**

Scusate, io non posso interpretare o prevedere il contenzioso. Quando io lo leggo, lo leggo in italiano, qui c'è scritto che "le tabelle previgenti potranno essere applicate per le sole istanze presentate precedentemente alla data di eseguibilità del presente atto, complete di tutta la documentazione necessaria per il rilascio". Se alla data odierna sono già complete di tutti gli atti necessari per il rilascio...

**CONSIGLIERE MAZZARISI:**

Sindaco, ci possono essere... - guardo il Sindaco perché mi sta facendo... - Sindaco, ci possono essere domande non completate non per cause imputabili al contribuente e in quel caso, poi, cosa succede? L'interpretazione da chi viene data, dall'Amministrazione in questo caso?

**ING. NIGRO:**

L'interpretazione non la posso fare certamente io, scusate.

**CONSIGLIERE MAZZARISI:**

SEDUTA DEL 19 LUGLIO 2016

Dottor Nigro, ho chiesto il suo intervento perché si tratta di una norma tributaria, è chiaro che il parere tecnico è il suo, però siccome qui stiamo tutti approvando, se un domani c'è un contenzioso, e penso che chi risponderà sarà il Comune di Barletta, dobbiamo essere certi di quello che andiamo ad approvare, perché un conto è dire che da oggi in poi le tariffe sono in vigore, un conto è dire che c'è possibilità che altri possano ancora pagare...

**ING. NIGRO:**

Non penso di dover aggiungere altro a quello che c'è scritto, Consigliere.

**CONSIGLIERE MAZZARISI:**

Lei, quindi...

**ING. NIGRO:**

Per me quell'emendamento è scritto in maniera corretta, punto.

**CONSIGLIERE MAZZARISI:**

Va bene.

**PRESIDENTE:**

Sentiamo il Sindaco, un attimo, su questo punto...

**CONSIGLIERE CANNITO:**

Posso, Presidente, una domanda, per capire: possiamo quantificare, architetto, possiamo quantificare il dato? Cioè: quanti cittadini che hanno richiesto il permesso a costruire hanno già la documentazione completa? Giusto per capire di che cosa stiamo parlando.

**ARCH. LARICCHIUTA:**

Io ho un dato digitale, ho un dato... si riferisce all'ultimo anno da quando è in vigore... diciamo, da quando è tutto digitalizzato. Allora, ci sono 25... (noi siamo sotto organico, lo sa che abbiamo degli arretrati). Allora, ci sono 25 pratiche che non sono state ancora istruite, quindi inserendo questo...

*(Intervento fuori microfono)*

**ARCH. LARICCHIUTA:**

Un anno e sei mesi...

*(Intervento fuori microfono)*

**ARCH. LARICCHIUTA:**

Che cosa succede? Chi ha la pratica completa come previsto...

*(Intervento fuori microfono)*

**ARCH. LARICCHIUTA:**

L'ufficio può anche non rispondere.

Chi ha la pratica completa come previsto dall'articolo 20 del DPR 380, non ha niente da temere. Chi invece ha presentato una pratica incompleta, senza pareri, senza...

**CONSIGLIERE CANNITO:**

SEDUTA DEL 19 LUGLIO 2016

Si può dire - scusi, non abbiamo dimestichezza - si può dire che oggi, teoricamente, possono ritirare il permesso a costruire 25 cittadini?

**ARCH. LARICCHIUTA:**

Se le loro pratiche sono complete, sì.

**CONSIGLIERE CANNITO:**

Sono complete o non sono complete?

**ARCH. LARICCHIUTA:**

No, noi non abbiamo ancora istruito queste pratiche.

**CONSIGLIERE CANNITO:**

E quindi è presumibile che tra quelle 25 pratiche ci siano anche i cittadini... che non sia completa...

**ARCH. LARICCHIUTA:**

Che qualcuna completa c'è...

**CONSIGLIERE CANNITO:**

...che ci sia qualcuna completa e qualcuna...

**ARCH. LARICCHIUTA:**

...con tutta la documentazione richiesta dalla legge.

**CONSIGLIERE CANNITO:**

Va bene, va bene, va bene.

**PRESIDENTE:**

Sentiamo il consigliere Ventura adesso. Prego, consigliere Ventura.

**CONSIGLIERE VENTURA:**

Grazie, signor Presidente. Signor Sindaco, colleghi Consiglieri; dopo l'intervento del carissimo amico Gennaro Cefola... (i tuoi interventi...) Almeno io sono attento quando i colleghi Consiglieri intervengono, ma quello del consigliere Gennaro Cefola mi ha illuminato un po' su quella che è la realtà del problema. Io penso che molti interventi... Non pecco di presunzione perché non sono un tecnico, ma in quest'ultimo periodo, con la Commissione, ma anche con il supporto tecnico dell'architetto Laricchiuta, onestamente devo dire che c'è stato un lavoro svolto, soprattutto in questi giorni, in maniera... un lavoro fatto in maniera costante, che mi ha dato le giuste motivazioni capendo il cuore del problema.

Io penso che l'errore che si fa è di interpretazione di quello che è l'emendamento, perché - mi rivolgo anche al consigliere Cannito - dobbiamo fare una distinzione: quando si parla di tutta la documentazione necessaria per l'espletamento del procedimento nei termini di legge significa che la documentazione è una cosa, i pareri sono un'altra cosa, sono due cose distinte e separate. Uno dei temi centrali e importanti di questo dibattito e quindi il perché nasce questo emendamento è che nasce perché si avverte la necessità di intervenire a sostegno di quelle persone che hanno presentato una documentazione un anno fa, come diceva Calabrese, sei mesi fa, due anni fa, ma, per mille motivazioni che ognuno ha, non possiamo penalizzare quelle persone. Perché? Che cosa succede nella sostanza? Facciamo il caso di un permesso a costruire, di un PdC, dove si richiede una serie di documentazioni che l'utente fornisce all'ufficio, se

SEDUTA DEL 19 LUGLIO 2016

l'ufficio richiede approfondimenti e quant'altro, e si apre il procedimento. In quel caso che cosa succede? Faccio un esempio: si chiede l'autorizzazione ai Vigili del fuoco (quindi partiamo da un presupposto importante e fondamentale per il proseguo del PdC); se i Vigili del fuoco rilasceranno un parere negativo, comunque non lo puoi avere, quindi il procedimento è morto; viceversa, se rilasciano il parere favorevole, si avvia poi la procedura normale che è quella che poi consentirà al tecnico istruttore di procedere al permesso a costruire e quindi ci sarà il versamento degli oneri e tutto quello che ne deriva. Il problema qual è? Caro Dario, il procedimento della documentazione è una cosa. Spesso noi che cosa pensiamo? (Almeno io cerco di leggere il pensiero di alcuni interventi, poi, se sbaglio, correggetemi). Con questo emendamento non si vuole penalizzare l'utente, anzi, l'utente che è stato disciplinato, che ha rispettato la tempistica, non viene penalizzato, ma varranno le tabelle previgenti. Saranno i nuovi o chi per esempio - scusate se io sono molto pragmatico - ha presentato quattro anni fa, tre anni fa, due anni fa, un anno fa un'istanza con un

semplice foglio di carta. Signori miei, l'istanza si presenta in maniera completa, corredata di tutta la documentazione per quanto attiene quello che si chiede dal punto di vista urbanistico. Quindi io penso che... E rispondo alla tua domanda, Mino, quando dicevi "perché il dirigente l'ha ritirato?": quello è stato frutto di un lavoro all'interno della Commissione, perché le Commissioni, a mio avviso, hanno un peso politico, perché se crediamo in quello che noi facciamo, non è solo un momento di aggregazione e di perdita di tempo. Invece io penso che nella Commissione in questo caso - e ringrazio il Presidente, ma i componenti, coloro che hanno partecipato ovviamente - sia venuta fuori un'esigenza condivisa dalla Commissione. Poi c'è chi si è riservato in Consiglio comunale, legittimamente perché ovviamente voleva approfondire, parlo della consigliera Campese, di cui ovviamente rispetto il pensiero politico, e chi come noi in questo caso, come me, Antonio...; ma è stato frutto sempre di una condivisione, non è stato a colpi di maggioranza, facciamo attenzione, perché la condivisione può portare degli obiettivi comuni. Ecco perché il dirigente, giustamente, ma anche intelligentemente... Cosa ha fatto? Ha dato possibilità alla politica di decidere. Se si legge il penultimo verbale della Commissione e l'ultimo si nota espressamente la volontà della Commissione di intervenire proprio per evitare che quelle persone che hanno presentato domanda un anno fa, sei mesi fa, due anni fa, sei anni fa, otto anni fa, non vengano penalizzate perché ad un certo punto l'iter si è interrotto perché magari i Vigili del fuoco non si sono espressi. Quella non è colpa dell'Amministrazione o colpa dell'utente, ma è un ritardo che è avvenuto fisiologicamente, per mille motivi, quindi è quello che diceva Gennaro Cefola, e il procedimento si avvia verso la procedura. In questo caso viene tutelato chi correttamente è andato all'ufficio e ha presentato la documentazione completa. Perché? Perché se non si fa questo, ma semplicemente si dice che chi ha presentato l'istanza per, che ne so, per un permesso a costruire e ti dà solo una carta... Insomma, ritengo che non sia neanche professionalmente corretto nei confronti di quegli operatori o di quei tecnici che lavorano con professionalità e serietà. Questo è il tema centrale. Poi non dobbiamo sforare in quella che è la legalità. Quando noi abbiamo elaborato questo emendamento ovviamente abbiamo chiesto un supporto anche giuridico, giurisdizionale, caro Gennaro, tant'è vero che il dirigente Laricchiuta faceva riferimento a delle sentenze del TAR. Noi sappiamo, caro Massimo... io su questo ti voglio rispondere, ma mi sento di risponderti dicendo quello che io ritengo che sia la verità, con dati oggettivi: non si può impedire a qualsiasi cittadino di fare ricorso al TAR perché il TAR è un Tribunale amministrativo regionale dove ogni una persona che si sente lesa in un suo diritto ha facoltà di fare ricorso e non è certo il dirigente a dire alla persona "non puoi fare ricorso" o chiudersi ermeticamente in un provvedimento. Anche quando c'è una legge di carattere nazionale, la legge è legge, è vero, ma il diritto di un cittadino di fare ricorso non lo può impedire né tu, né io, nessuno.

E' ovvio che di fronte ad un fatto così chiaro, limpido e trasparente, a mio avviso noi possiamo stare tranquilli su quell'emendamento, perché io non sono un tecnico, mi occupo dell'aspetto

SEDUTA DEL 19 LUGLIO 2016

politico, e nel momento in cui mi si esprime un parere tecnico e quindi Laricchiuta mi dice "parere positivo", mi si esprime un parere contabile e il buon dirigente Nigro mi dice "va bene", chiedo il supporto giuridico, che è fondamentale e propedeutico per chiudere il cerchio, e mi dicono "va bene", signori miei, io penso che un provvedimento di questa portata, fatto in maniera limpida e trasparente come questo, io credo, caro Gennaro, io credo - tu sei un avvocato, quindi posso apprendere da te quello che tu dici perché sei esperto della giurisprudenza - sia completo in ogni cosa. Quindi dobbiamo viaggiare speditamente all'approvazione, ma con la consapevolezza che l'atto è chiaro e a tutela del consigliere comunale, perché - rispondo e chiudo, mi accingo a concludere - quando si dice "c'è stato un ritardo", è vero, il ritardo c'è stato, ma fai attenzione: non è il consigliere comunale, è l'Amministrazione nella sua interezza che dovrebbe essere inadempiente, ma il legislatore, se si va a leggere testualmente quello che recita il regolamento sull'approvazione degli adeguamenti delle tabelle, è chiaro: noi stiamo facendo il nostro dovere in questo momento; non è, caro Dario, un discorso morale come diceva lui, questo è un dovere che noi dobbiamo fare perché se non lo facciamo allora commettiamo un'illegalità perché è un nostro

dovere aggiornare le tabelle secondo il legislatore che ci dice "dovete farlo".

Questo è nella sua interezza e chiarezza. Mi permetto di fare questa precisazione perché io penso che mia cura principale sia la salvaguardia del mio operato e io devo ringraziare, ovviamente lo faccio anche a nome del mio partito, sia i tecnici che hanno lavorato in maniera costante dal punto di vista contabile e tecnico, che anche l'Avvocatura. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie, consigliere Ventura.

Il consigliere Losappio, poi c'è la consigliera Campese.

**CONSIGLIERE LOSAPPIO:**

Signor Sindaco, Assessori, Consiglieri; ho ascoltato con molta attenzione il dibattito e le varie proposte dei colleghi Consiglieri, però consentitemi di fare una riflessione. Non voglio fare il Poirot del solito giallo di Agatha Christie perché non spetta a noi scoprire che è l'assassino, cioè se è stato l'utente, il cittadino che ha presentato la domanda incompleta, se è stato l'ufficio tecnico che invece non ha, nei tempi utili, adottato il provvedimento eccetera. Quindi, fermo restando che non voglio fare il Poirot della situazione, mi pare di capire che c'è una normativa legislativa che va comunque rispettata e credo che l'emendamento più opportuno, che mi sembra più razionale, sia quello presentato, mi dispiace dirlo, dall'amico Pasquale Ventura con Santeramo, perché mi sembra quello che abbia più del ragionevole e del razionale nel merito. Anche perché tra le altre cose vado a leggere che c'è sia un parere favorevole di regolarità contabile che di regolarità tecnica. L'unica osservazione che posso fare su questo emendamento è che quando si dice che "le tabelle previgenti potranno essere applicate" secondo me va modificata quella parola, non "potranno" ma "dovranno essere applicate"; "dovranno essere" non "potranno", perché "potranno" potrebbe dare adito a qualsiasi tipo di interpretazione. Per cui se questo emendamento dovesse modificare questa parola, io sono assolutamente d'accordo con questo emendamento e quindi penso di aver fatto il Poirot della situazione. La ringrazio.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

La consigliera Campese...

Comunque prendiamo questa indicazione del termine, sì, perché va modificato.

**CONSIGLIERA CAMPESE:**

SEDUTA DEL 19 LUGLIO 2016

Grazie, Presidente. In riferimento a quest'ultima cosa detta dal consigliere Losappio io avevo già segnalato che anche il primo capoverso "di stabilire che le allegate tabelle avranno"... no; "hanno validità ed efficacia dalla data di eseguibilità del presente atto", quindi usare l'indicativo presente, così come "le tabelle previgenti sono applicate per le sole istanze presentate eccetera". Detto ciò...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERA CAMPESE:**

Comunque diciamo che la forma che viene utilizzata adesso nelle norme è sempre quella di privilegiare l'indicativo presente rispetto ad altre forme che in qualche modo appalesano...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERA CAMPESE:**

Va bene. No, dicevo che il "potranno essere" proprio non va bene.

Detto ciò, entrando nel merito della deliberazione che oggi ci prepariamo a votare, io partirei da

un dato: il dato è che le tabelle attualmente applicate dal Comune di Barletta sono tabelle che fanno riferimento al 2002, sono decorsi ben 14 anni; se fossero state adeguate nel 2007 come per legge sarebbe dovuto essere, noi avremmo avuto un primo aumento nel 2007, un secondo aumento nel 2012 e oggi applicheremmo quanto stabilito nel 2012 tenendo conto degli aumenti ISTAT fino alla data del 2012 e già l'anno prossimo faremmo una terza variazione, un terzo adeguamento. Questo per dire cosa? (Perché secondo me dobbiamo rimettere le cose un po' al loro posto.) Per dire che chi in questi anni ha pagato gli oneri concessori per costruire - e gran parte della 167 è stata costruita in questi anni, così come ci sono stati interventi di edilizia privata, come ci sono stati diversi piani e programmi che si sono realizzati in città - tutti questi operatori hanno avuto modo di beneficiare da parte dell'Amministrazione di uno sconto di fatto. La cosa che dobbiamo tenere presente è che se in questi anni gli oneri di urbanizzazione fossero stati adeguati, nelle casse comunali sarebbero entrate ben altre cifre rispetto a quelle che invece il Comune ha introitato, quindi oggi non è che c'è chi viene penalizzato, ma c'è chi pagherà il giusto mentre altri hanno avuto un regalo dall'intera collettività pagando meno di quello che avrebbero dovuto pagare. Questo per chiarezza.

E voglio ricordare a tutti noi e lo ricordo a me stessa che gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria servono ad un Comune per costruire le scuole, le strade, gli edifici per la socialità, il verde, quindi sono soldi che vengono spesi dal Comune per dare servizi all'intera città. Il fatto di aver lasciato quelle tariffe così bloccate per tanti anni cosa ha determinato? Un mancato introito, ma con l'aggravante che mentre i costi per costruire le strade, le scuole, gli edifici pubblici eccetera, quei costi sono aumentati perché è aumentato il costo per costruire queste urbanizzazioni, noi ci siamo ritrovati con degli introiti fermi al 2002. Questo è il dato, tant'è che l'Amministrazione, in genere, rispetto agli oneri di urbanizzazione che introita, per poter dotare di servizi un quartiere deve comunque metterci il resto, il che significa che poi pagano tutti i cittadini quei servizi, non solo quelli che afferiscono a quel quartiere oggetto di quell'intervento. Detto questo, io ho voluto approfondire la cosa anche in Commissione, abbiamo lavorato parecchio, ci siamo confrontati con l'ufficio eccetera. Mi ha incuriosito il fatto che nel 2002 il testo del deliberato diceva (tra l'altro nel 2002 gli oneri di urbanizzazione vengono adeguati a distanza di 10 anni, erano stati adeguati l'ultima volta nel 1992, dopo 10 anni c'è l'adeguamento, tant'è che c'è un aumento del 454 per cento perché l'inflazione era maggiore di quella che abbiamo adesso) diceva: "dare atto che gli adeguamenti in parola avranno efficacia dal momento del rilascio delle concessioni edilizie a decorrere dalla data di applicazione del presente atto" facendo riferimento alla legge 380 che è del 2001 e che è la stessa a cui si fa

SEDUTA DEL 19 LUGLIO 2016

riferimento con questa delibera. Significa che quello che viene previsto dalla 380 quando recita che "la quota di contributo relativo agli oneri di urbanizzazione va corrisposta al Comune all'atto del rilascio del permesso di costruire"... il dubbio che a me era sorto è proprio quello - tant'è che abbiamo anche interrogato l'ufficio legale - è quello di dire: non è che noi facciamo una cosa *contra legem*? La legge prevede che è al momento del rilascio della concessione edilizia che va determinato il costo degli oneri di urbanizzazione, quanto il cittadino deve pagare all'Amministrazione, quindi se la legge nazionale dice quello, non è che noi facciamo una forzatura nel senso di... e quindi determiniamo un danno erariale a cui noi consiglieri comunali potremmo anche essere chiamati a rispondere? Questo è il dubbio. E' chiaro anche che il poter prevedere una sorta di norma transitoria, cosa che diceva l'ufficio legale... questa potrebbe essere una norma transitoria, andava, però, calibrata bene. Perché? Perché l'attenzione è a quei cittadini che in questi anni magari si sono visti non soddisfare una legittima richiesta, cioè hanno presentato una richiesta di permesso di costruire e gli uffici ad oggi non hanno ancora adempiuto, perché di questo si tratta, da una parte; dall'altra, però, noi non è che possiamo ritenere che tutto quello che è stato protocollato dal Comune di Barletta possa avere attenzione. Per cui l'approfondimento che noi abbiamo fatto rispetto alla proposta dove ritenevamo che la dicitura utilizzata non sia chiara, cioè non crea la linea di demarcazione rispetto alla quale sappiamo con certezza che prima ci sono

determinate tabelle e dopo entrano in vigenza... perché noi questo dobbiamo fare: non lasciare alla discrezionalità o all'interpretabilità del dispositivo l'applicazione delle vecchie o delle nuove tabelle. La vecchia dicitura che andavano applicate le nuove tabelle "per le istanze non ancora concluse in tale data con titolo abilitativo per carenza della documentazione, anche parziale, regolarmente richiesta dal settore competente"; è chiaro che qui si poteva entrare nel merito, un istruttore poteva dire "la pratica è completa", l'altro istruttore poteva anche dire "no, mi manca una carta". Per evitare questo avevamo chiesto al dirigente di meglio esplicitare e la formula che aveva trovato diceva con chiarezza che le pratiche che sono lì per essere pronte, per essere concessionate, pronte per essere concessionate, vanno con le vecchie tabelle, mentre a chi ancora deve svolgere un iter eccetera eccetera applichiamo le nuove. L'emendamento che è stato proposto alla fine, che ha i pareri anche favorevoli, sostanzialmente sostituisce i "pareri" e le "autorizzazioni" con la dicitura "complete di tutta la documentazione necessaria per il rilascio del permesso di costruire ai termini di legge".

Ora io chiedo al dirigente di esplicitare in maniera chiara il parere favorevole dato dall'ufficio su quale condizione si basa perché io voglio evitare di essere noi causa di contenziosi che si potrebbero avviare. Se noi siamo chiari su qual è la linea di demarcazione, siamo tutti tranquilli, saniamo in qualche modo qualche inadempienza dell'ufficio, fermo restando che laddove il cittadino si sentirà penalizzato dovrà rivalersi nei confronti degli uffici e allora è chiaro che ognuno poi sarà chiamato alle sue responsabilità. Se ci sono state delle inadempienze dell'ufficio, non siamo noi che dobbiamo dare i colpi di spugna, ma devono essere gli uffici a rispondere del perché sono stati inadempienti. E comunque dobbiamo tenere presente che se avessimo fatto questi adeguamenti nel tempo dovuto, oggi quelle tariffe sarebbero applicate per tutti. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Il consigliere Cannito e il consigliere Calabrese hanno chiesto una piccola replica. Prego, Cannito, poi Calabrese.

**CONSIGLIERE CANNITO:**

Io voglio dire al Consiglio comunale che va dato merito a chi questo problema l'ha posto perché se stiamo parlando di questo argomento questa sera il merito lo dobbiamo dare all'architetto

SEDUTA DEL 19 LUGLIO 2016

Laricchiuta che ha preparato la delibera base, altrimenti noi come Consiglieri comunali avremmo ignorato questo argomento, per cui va dato merito al dirigente di aver posto l'argomento all'attenzione del Consiglio comunale, altrimenti non dieci anni, forse anche vent'anni! Io faccio ammenda per la mia ignoranza, non sapevo di questo, ma forse i dirigenti servono anche per questo. Mi auguro che nessun consigliere comunale fosse a conoscenza di questo fatto e avesse taciuto l'argomento.

Ovviamente noi voteremo secondo l'indirizzo della maggioranza perché dobbiamo risolvere il problema, però voglio far notare al dirigente una cosa: questa delibera, se non fosse stato presentato l'emendamento, sarebbe stata, per il Consiglio comunale, una mera presa d'atto che faceva riferimento alla legge e la legge stabilisce che dovevi adeguare le tariffe. Poi c'è stata l'intrusione dell'emendamento che ha dato un indirizzo politico alla presa d'atto, quindi noi stiamo dando, questa sera, un indirizzo politico.

Lo so che sono un monologante cronico anch'io, però voglio portarvi alla conclusione perché quello che ha detto Campese è motivo di riflessione. Vi prego di non considerare questo intervento come un intervento dilatorio, come un intervento di contrapposizione alla maggioranza. Qua stiamo parlando dei nostri cittadini e stiamo parlando, ve lo ripeto, dei soldi che dobbiamo prendere dalle tasche dei cittadini. Ora, se i cittadini fossero stati le imprese, io sinceramente avrei avuto un altro ragionamento, ma siccome stiamo parlando dei cittadini, è un altro discorso, è molto più importante l'argomento.

Dicevo, c'è un orientamento politico che ha dato la Commissione, c'è un orientamento politico che il Consiglio comunale sta dando, perché, ripeto, se noi non avessimo avuto l'introduzione dell'emendamento, noi avremmo preso atto e la legge dice che tu ad oggi ti dovevi adeguare alla norma, punto, non si discute, questa è la vera delibera: la presa d'atto dell'adeguamento degli oneri di urbanizzazione alla legge. Poi c'è stato l'indirizzo politico che dice: sì, va bene, noi ci vogliamo adeguare, però per chi aveva la documentazione pronta, per chi poteva venire domani mattina e ritirare la licenza, facciamo questo sconto. Però non so se la legge questo lo consente perché noi dobbiamo semplicemente prendere atto, ci stai dentro o non ci stai dentro, dell'adeguamento alle tabelle proposte dalla legge. Quindi la differenza tra l'orientamento politico di Santeramo e l'orientamento politico di Calabrese io non la vedo, perché uno è un criterio politico e l'altro è un criterio politico.

Ho detto che noi voteremo la delibera. Ora, una domanda a mia tutela, non a vostra tutela, a mia tutela: il parere legale della nostra Avvocatura ci sta o non ci sta alla delibera? E' allegato o non è allegato? Perché questo tutelerebbe il nostro voto. Se il parere legale non c'è, come faccio io ad assumermi la responsabilità di un indirizzo politico su un atto che è di mera presa d'atto della legge? Ecco perché sarebbe stato importante avere il parere legale allegato alla delibera, avrebbe salvaguardato tutti quanti noi perché domani mattina uno si può alzare e può dire: avete assunto un indirizzo politico, il danno erariale lo pagate voi consiglieri comunali. Siccome io voglio condividere con voi, così paghiamo di meno la Corte dei Conti, noi voteremo, però se volevamo perfezionare la delibera sarebbe stato utile il parere legale dell'ufficio legale, a mio avviso. Se poi vogliamo andare avanti così, andiamo avanti così.

***Assume la Presidenza il Vicepresidente vicario Alessandro Scelzi***

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie, consigliere Cannito.

Ha facoltà di parlare il consigliere Dicataldo.

**CONSIGLIERE DICATALDO:**

Grazie, Presidente. Io condivido appieno l'emendamento della Commissione presieduta da Santeramo, però mi sento anche di dire che l'emendamento Calabrese pone la riflessione e

SEDUTA DEL 19 LUGLIO 2016

quindi anche noi oggi dibattiamo e pensiamo che ci sono delle cose che contrastano. Pur condividendo, io pongo anche all'attenzione, e giustamente anche la consigliera Campese, il fatto che l'emendamento porta quasi alla discrezionalità del tecnico che deve far pagare gli oneri al cittadino, quindi cercherei, se possibile, di eliminare questa discrezionalità, perché noi siamo abituati sempre a portare il documento all'ultimo momento, poi togliamo una cosa, ne mettiamo un'altra, e, insomma, il clientelismo potrebbe anche aumentare nella nostra città, quindi dobbiamo cercare di trovare una soluzione perché vedo una grande responsabilità, oggi, nei Consiglieri che qui sono presenti.

Io potrei fare una proposta anche sull'eseguibilità dell'atto: potremmo anche invitare tutti i cittadini, le imprese, le cooperative che devono mandare ancora ulteriori carte, gli uffici possono invitarli, nello stretto giro di quindici giorni, venti giorni, ad inoltrare i documenti che l'ufficio ha richiesto per poter utilizzare ancora le aliquote della vecchia delibera. Ecco, io chiedo se è possibile proporre che questa delibera possa entrare in vigore fra venti giorni, un mese; potremmo dare un tempo ai cittadini per adeguarsi a queste nuove aliquote. Io vorrei che gli uffici, che sanno che ci sono venti pratiche, notificassero ai cittadini e li informassero perché sicuramente molti non sapranno che questa cosa sta cambiando, perché per le nostre aliquote, che non sono state adeguate dal 2002, beh, l'aumento è notevole, non è un aumento di poco conto, quindi io penso a quelle cooperative... guardate, io non c'entro niente con le cooperative, non ho niente a che fare, però il quadro economico di queste cooperative che si vedono aumentare gli oneri in modo così

sproporzionato potrebbe cambiare e creare dei problemi all'interno dei soci, quindi cerchiamo oggi, in modo responsabile, di trovare una soluzione comune fra tutti quanti per cercare di...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE DICATALDO:**

Sì, che sia legalmente e giuridicamente... diciamo, che ci cauteli e cauteli soprattutto la città. Voglio fare un passaggio anche sulla responsabilità del perché dal 2002 questi oneri non sono stati adeguati e vorrei che sia messo proprio agli atti di questo Consiglio comunale che questo Consiglio comunale grida e mette alla luce le responsabilità passate. Da una mia indagine personale, dal 2002 al 2016 il Comune ha incassato all'incirca 40 milioni di oneri e visto che gli oneri primari servono a fare strade, illuminazione, gli oneri secondari servono a fare scuole, verdi attrezzati, credo che, ipotizzando un aumento del 10 per cento, un danno notevole di milioni di euro questa città l'abbia avuto, quindi vorrei che questa delibera sia mandata immediatamente anche alla Corte dei Conti, se possibile, da cui possa scaturire di chi sono le responsabilità degli anni passati della mancata adozione delle aliquote.

Approfitto, Presidente, per presentare anche un nostro emendamento, presentato dal movimento della Buona Politica, a firma mia e del collega Dipaola. Noi negli anni scorsi ci siamo sempre imbattuti, nelle Commissioni, con polizze fideiussorie false, con danni che ha avuto la nostra città. Ecco, il nostro emendamento va in quella direzione: chi sottoscrive la polizza fideiussoria che garantisce la rateizzazione deve essere riconosciuto dal notaio che possa legalmente scrivere sull'atto che è autorizzato a firmare e che l'atto è legalmente riconosciuto. Io credo che questo emendamento, lo chiedo a tutti i Consiglieri, debba essere assolutamente votato per la grande responsabilità che sicuramente ci accomuna.

Quindi la mia riflessione è questa: cerchiamo di approvare questa delibera che sia giuridicamente e legalmente quanto più vicina a noi e cerchiamo di portare dei risultati positivi che proteggono anche il cittadino che oggi chiede di non avere questo aumento sproporzionato perché dopo quattordici anni l'aumento è notevole. Grazie.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie, consigliere Dicataldo.  
La parola al consigliere Calabrese.

**CONSIGLIERE CALABRESE:**

Grazie, Presidente. Anch'io ringrazio l'architetto per il lavoro svolto e l'impegno profuso per questo atto, però vorrei fare subito un esempio molto semplice. Penso che ci siano in giacenza, all'interno dell'ufficio, delle pratiche, delle richieste di permesso di costruire presentate da delle cooperative, suppongo; mi dà conferma, architetto, vero?

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE CALABRESE:**

Perfetto. Quelle cooperative, da oggi, da oggi, pagheranno gli oneri maggiorati. Quindi cosa si sta facendo? Si stanno creando figli e figliastri. Ecco il perché della bontà di questo emendamento: si tratta di salvare soprattutto e anche le cooperative, dove ricordiamo che i soci sono famiglie che per pagare i mutui si stanno veramente sacrificando. Io chiedo in maniera molto semplice soltanto di salvare queste famiglie, coloro che hanno fatto dei conteggi in maniera diversa, senza queste maggiorazioni. Lo sottopongo come altro esempio all'ufficio e anch'io mi associo a ciò che ha detto poc'anzi il collega Cannito: gradirei un parere dell'Avvocatura in merito a questo. Grazie.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie, consigliere Calabrese.  
Ha facoltà di parlare il consigliere Dicorato.

**CONSIGLIERE DICORATO:**

Rinuncio all'intervento. Volevo soltanto brevemente chiedere a Laricchiuta se quello che diceva Dicataldo - che mi sembra un emendamento, così, tra virgolette, verbale di buonsenso - è fattibile o meno dal punto di vista tecnico legale. Grazie.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego, può replicare... prego, dirigente...

**CONSIGLIERE DICATALDO:**

Chiedo scusa. Ho capito quello che dice Dicorato, cioè chiede se è possibile (io l'emendamento scritto non l'ho fatto perché voglio condividerlo con voi tutti) se è possibile che questo atto entri in vigore tra trenta giorni per dare atto alla città e quindi ai cittadini di presentare tutto ciò che non è stato presentato nei termini utili. Ho capito bene, Dicorato?...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE DICATALDO:**

Sì. E' questo il senso della mia richiesta...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE DICATALDO:**

Lo possiamo preparare l'emendamento, se siamo d'accordo.

*(Intervento fuori microfono)*

**VICEPRESIDENTE:**

Un attimo, sull'emendamento c'è il consigliere Basile che voleva intervenire, un attimo solo. Prego, consigliere Basile.

**CONSIGLIERE BASILE:**

Grazie, Presidente. Sindaco, Consiglieri, Assessori; collega Dicataldo, lei ha presentato insieme al collega Dipaola un emendamento che io definirei, con tutto il rispetto, mi consenta, inutile. E sa perché? (Questo glielo dico da tecnico del mondo assicurativo e non vuole essere un intervento politico o di contestazione.) Perché una fideiussione assicurativa, egregio collega Dicataldo, non ha bisogno di essere convalidata da un notaio e le dico anche perché: perché nel momento in cui la fideiussione assicurativa viene rilasciata da una primaria compagnia assicurativa o da un gruppo assicurativo, è già convalidata dalla firma autenticata di un intermediario delle assicurazioni iscritto all'Ivass, che sostituisce l'ex Isvap che è l'Istituto di Vigilanza sulle Assicurazioni Private, quindi è onere dell'ufficio preposto al ritiro della fideiussione verificare la veridicità e l'autenticità della stessa e non del notaio, perché, ripeto, è già un ufficiale l'agente generale di assicurazioni o il suo collaboratore, la cui firma è già depositata presso uno studio notarile e quindi già la fideiussione è un atto ufficiale, non ufficioso, e quindi è la compagnia magari che bisogna verificare, ma da parte dell'ufficio che riceve la fideiussione, se sia esistente o meno. Perché? (Questa diciamo che è una discussione che stiamo facendo, è un confronto fra tutti.) Perché sappiamo bene che qui, purtroppo, devo dire, c'è stato anche un atto di mera superficialità da parte di coloro i quali in passato hanno scherzato e qui bisogna verificare chi ha scherzato perché a mio avviso c'è stato qualcuno che ci ha marciato anche all'interno delle cooperative, consentitemelo. Qualcuno mi diceva... io non so, io non so, perché, ripeto, non siamo in un'Aula di Tribunale, ma voci di corridoio, per sentito dire, confermavano che quelle fideiussioni, alcune di quelle fideiussioni non fossero autentiche; ma non perché il cartaceo non fosse autentico, non fosse in formato A4, una normale carta Fabriano o quant'altro, ma perché la compagnia assicurativa addirittura era inesistente, addirittura erano compagnie assicurative con sede legale in Romania che non erano autorizzate ad operare nel mercato italiano. Quindi mi chiedo: siccome esiste oggi Internet, che esiste da parecchi anni, colui il quale ha preso la fideiussione, e quindi gli è stata attenzionata questa fideiussione, prima di convalidarla o quantomeno di accettarla, ha verificato su Internet o sul sito dell'Ivass (nella vocina, nel rigo dove c'è: "Intermediari", "RUI", "Sezione: A - Agenti, B - Broker, E - Collaboratori" e così via) se il preposto agente o chi per lui fosse regolarmente iscritto all'Ivass in una di queste sezioni e quindi abilitato ad esercitare regolarmente l'attività di intermediario delle assicurazioni? E/o se la compagnia assicurativa che egli rappresentava o rappresenta (perché ancora accadono queste cose, consentitemelo, lo sappiamo tutti) sul territorio ha una sede legale veritiera? Se è abilitata, cosa verificabile sempre attraverso quel controllo dal sito dell'Ivass, all'esercizio delle assicurazioni e/o delle riassicurazioni nel mercato italiano?

Ma, dico, ma scherziamo!? Qua si è scherzato, Sindaco, con le sorti della povera gente! E oggi che facciamo, egregi colleghi? Mettiamo nelle condizioni qualcuno di pagare anche un'autentica notarile finalizzata a cosa? Di pagare un notaio per quale ragione?

Mi dispiace, collega e colleghi, chi vota questo emendamento, con tutto il rispetto, vota qualcosa che va solamente a discapito, come sempre, delle irregolarità e che mette nelle condizioni coloro i quali sbagliano di essere sempre impuniti. E' questo purtroppo che a Barletta continua ad imperversare: l'inutilità e l'incapacità di chi dovrebbe essere preposto ad un controllo e ad una vigilanza e non lo fa. Mi dispiace, ma questo purtroppo dipende da un sistema politico malato, da un sistema politico incancrenito e da un sistema politico a cui non c'è nessuna cura e nessun rimedio di cura. Questo è grave. E chi dovrebbe farlo questo?

Dovrebbero farlo tutti, le maggioranze, le opposizioni, tutti coloro i quali sono chiamati a garantire ai cittadini la regolarità in un sistema amministrativo che, mi consenta, Sindaco, e, consentitemi, egregi colleghi Consiglieri, consentitemi, dirigenti, Assessori, purtroppo solo a Barletta è malato ed è incancrenito, e una cura non c'è, Sindaco, non c'è cura e non c'è rimedio. Purtroppo lo dico in modo affranto, lo dico in un modo veramente risentito, perché continuo a sentire i cittadini, soprattutto i cittadini della zona 167, così violentata dall'incapacità di chi avrebbe dovuto nei tempi regolamentare e nei tempi prestabiliti dare giusta dignità a quei residenti che, come qualcuno che mi ha preceduto ha ben delineato, oggi continuano a pagare un mutuo e hanno pagato magari le urbanizzazioni, e a questi poveracci non gli si dà quel giusto servizio che solo un'Amministrazione regolare, capace, seria dovrebbe garantire loro. Grazie.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie, consigliere Basile.

Prego, per la replica, consigliere Dicataldo, rapidamente perché dopo passiamo alla votazione.

**CONSIGLIERE DICATALDO:**

Voglio rispondere subito al Consigliere. A parte che un'autentica notarile su un atto del genere costa 50 euro, quindi non è che sia un danno così enorme, e va a cautelare i soldi dell'Amministrazione. L'Amministrazione fa pagare quattro rate e il privato dà una fideiussione. Consigliere Basile, lei ha mai visto una fideiussione bancaria? Una fideiussione bancaria è fatta da un foglio con il nome della banca, c'è il nome del sottoscrittore, si rilascia la fideiussione e c'è la firma. L'impiegato, il funzionario non deve stare a guardare se quel foglio è in originale, se lui è titolato, non lo fa, mentre per 50 euro il Comune di Barletta si va a cautelare e il notaio attesta che quella firma è autorizzata a rilasciare garanzie. Molti fogli possono essere... come lei giustamente diceva, in Internet, visto che ormai il copia-incolla... oggi rilasciare una fideiussione, mettere un timbro di una banca o di un'assicurazione è facilmente copiabile. Quindi, per 50 euro... E siccome siamo già nel problema, abbiamo già avuto fideiussioni false, credo che questo sia un emendamento che va a coprire questa illegalità. Grazie.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie, consigliere Dicataldo.

Consigliere Sciusco, vuole intervenire?

**CONSIGLIERE SCIUSCO:**

Grazie, Presidente. Volevo riprendere un po' la discussione per quanto concerne il deliberato e rispetto agli emendamenti presentati. Volevo chiedere al dirigente - chiedo scusa, dirigente, probabilmente è stato già detto, mi scuso magari se mi sono allontanato - solo una precisazione rispetto all'emendamento presentato dal consigliere Calabrese, volevo chiederle: qual è la parte del deliberato che sarebbe in contrasto con il DPR 380/2001? Perché nel suo parere sfavorevole lei riferisce di un contrasto che ci sarebbe tra l'emendamento presentato dal Consigliere e la norma del DPR, la 380/2001, all'articolo 16; se può gentilmente... magari è stato anche detto... Grazie.

**Arch. LARICCHIUTA:**

Articolo 16: "La quota di contributo relativa agli oneri di urbanizzazione va corrisposta al Comune all'atto del rilascio del permesso di costruire", quindi viene determinata al rilascio; è il comma 2 dell'articolo 16.

**CONSIGLIERE SCIUSCO:**

La ringrazio per la risposta. L'intervento a questo punto volevo farlo in maniera esaustiva in modo tale da non avere più...

Credo che la delibera come presentata abbia il merito di affrontare una questione annosa che era stata in un certo qual modo anche trascurata e che oggi finalmente vede riprendere un certo percorso di aggiornamento anche di benefici che poi vengono indirettamente concessi ai cittadini attraverso quelle che poi sono le opere che derivano dall'incasso degli oneri. In questo caso, avendo questa maggiorazione dall'approvazione di questa delibera in poi, chiaramente non potrà che essere un giovamento per l'intera collettività.

Ma a parte questo, l'unica cosa che mi preoccupa di questo deliberato è questa differenziazione che viene fatta per quanto concerne le istanze già presentate. In questo senso io sono d'accordo anche per come è stata affrontata la questione dalla Commissione Urbanistica; probabilmente ci voleva anche un po' più di coraggio, a mio avviso, perché comunque rimane un fatto che potrebbe determinare delle discriminazioni, ovvero: se le tabelle dovrebbero essere applicate dal momento in cui viene pubblicata la delibera, il problema sussiste per le istanze già presentate. Ora, per le istanze già presentate cosa succede? Si crea una differenziazione, cioè si demanda, tra virgolette, all'ufficio di valutare la completezza o meno della documentazione.

Io voglio far presente che, come diceva giustamente anche il Capogruppo del PD, quando si va a fare una richiesta per il rilancio di un permesso di costruire, molto spesso si è legati a dei pareri che possono anche determinare un lasso di tempo anche abbastanza lungo; mi riferisco, ad esempio, a delle autorizzazioni che possono derivare dalla Commissione paesaggistica, dall'Autorità di bacino, dal Demanio. Ovviamente sono pareri che richiedono molto spesso tempi ampi. Oggi perché noi dobbiamo creare questa discriminazione tra coloro che hanno presentato le istanze precedentemente, ma solo per un fatto legato magari a dei ritardi autorizzatori noi dobbiamo, tra virgolette, premiare coloro che hanno avuto la fortuna di avere in tempo dei pareri e delle autorizzazioni e pregiudicare, tra virgolette, questo fatto a coloro che invece sono ancora in attesa di riceverli? Questo fatto io non riesco ancora a comprenderlo, non capisco perché si è voluta inserire nel deliberato quella frase che dice "nonché per le istanze già presentate vale il discorso se la documentazione sia completa o no". Ora, se la documentazione non è completa, l'ufficio rigetterà la richiesta del permesso di costruire o comunque chiederà un'integrazione se è parzialmente completa. A mio avviso, creare un discrimine per le istanze già presentate non ha senso e quindi io condivido anche l'emendamento presentato dal consigliere Calabrese. Probabilmente l'avrei formulato... più che aggiungere "fatte salve le istanze già presentate" a mio avviso si poteva anche semplicemente cassare, nel deliberato, la frase successiva, quella che riferisce "nonché per le istanze precedenti", cioè lasciare "le tabelle valgono da quando viene approvato il presente provvedimento" e basta; per le istanze precedenti, se sono documentate, se sono integrabili, se sono valutabili, se sono autorizzate, varranno quelle tabelle; se non sono complete o comunque non ci sono i presupposti per rilasciare il permesso di costruire, saranno rigettate e *tamquam non esset*, basta. Credo che nell'ambito della discussione forse dovremmo trovare anche spazio per considerare questo aspetto proprio per evitare di creare le discriminazioni che potrebbero anche rinvenire da una diversa valutazione che l'ufficio può fare delle istanze. Credo che noi dobbiamo trovare un criterio certo. Che non può essere neanche quello che diceva il consigliere Dicataldo, cioè di rinviare a tre mesi la pubblicazione dell'atto per dare la possibilità...; ma chi l'ha detto che tra tre mesi quegli altri avranno la possibilità...? Ne dovremo dare magari sei, oppure un anno. Non ha senso a mio avviso fissare dei parametri indeterminati. Oggi si dice: dal momento in cui viene pubblicata la presente delibera valgono e si applicano le tabelle vigenti, per le istanze presentate prima varranno quelle precedenti, basta.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie, consigliere Sciusco.

Consigliera Damato, prego.

**CONSIGLIERA DAMATO G.:**

Cercherò di essere velocissima. Dobbiamo approvare questa delibera perché siamo inadempienti dal 2007 e anche nel corpo della delibera è riportato che è obbligo dei Consigli comunali adeguare con cadenza quinquennale gli oneri di urbanizzazione. Tutti i cittadini che hanno presentato istanza

e che magari hanno anche ottenuto permesso a costruire dal 2007 al 2015, cioè parliamo di otto anni, hanno avuto l'agio di pagare gli oneri di urbanizzazione con tariffe vecchie e non adeguate, quindi quando qui si parla di figli e figliastri, Consiglieri, come è stato già detto da qualche collega, non si tratta assolutamente di questo, anzi, tutti coloro che, richiedendo un legittimo permesso a costruire, hanno ottenuto risposta, hanno anche pagato meno di quanto avrebbero dovuto se il Comune avesse adeguato in tempi utili queste tariffe. E' fuori di dubbio, quindi, che oggi dobbiamo approvarle senza discriminazioni, appunto.

Giusto una battuta, ma senza che questo generi replica, al consigliere Cannito. Consigliere, le voglio ricordare che lei all'ultimo Consiglio comunale, quando abbiamo chiesto il rinvio del punto proprio per meglio predisporre questo emendamento, ha paventato alla maggioranza proprio l'accusa che volessimo agevolare qualcuno che nei giorni fra il giorno in cui abbiamo deciso il rinvio e la celebrazione di questo Consiglio volesse presentare istanza per essere agevolato e pagare con vecchie tariffe. Abbiamo sgombrato il campo da questo dubbio? Io spero di sì perché la natura di questo emendamento va proprio in quella direzione.

Rispetto a chi ha richiesto il parere legale mi permetto soltanto di dire che, a quanto ha riferito il Presidente della Commissione, questo parere o comunque un consulto dell'Avvocatura è avvenuto in sede di Commissione, quindi mi sentirei di accettare la parola del Presidente a garanzia di questo.

A chi dice "ci sarà discrezionalità da parte del dirigente" io dico che credo di no perché l'emendamento parla chiaro: le tabelle previgenti saranno applicate per le istanze presentate precedentemente alla data di eseguibilità del presente atto complete di tutta la documentazione; quale sia tutta la documentazione non lo decide il dirigente a sua discrezione, lo dice la legge, quindi non ci sarà nessuna discrezionalità.

Concludo semplicemente riepilogando - perché anch'io, non essendo mia materia, per avere chiarezza, ho domandato al dirigente - quali sono i passaggi, perché proprio l'emendamento, invece, consigliere Cannito, che lei firma con il consigliere Calabrese dice che qualsiasi istanza presentata, anche ieri, cioè presentazione di istanza senza alcuna documentazione presente, dovrebbe essere valutata con le vecchie tariffe. Questa mi sembrerebbe una discriminazione. Il momento della presentazione delle istanze è solo il primo passaggio, cui segue, mi hanno spiegato negli uffici, la nomina del RUP e l'avvio dell'istruttoria che prevede la richiesta delle autorizzazioni e dei pareri e successivamente il deposito degli stessi pareri e autorizzazioni presso gli uffici; da questo momento in poi parte la cosiddetta proposta di provvedimento conclusivo, cioè il momento in cui l'Amministrazione è messa in grado di determinare e notificare l'ammontare degli oneri che vanno versati. E' in questa fase, quindi, quando già sono stati acquisiti le autorizzazioni e i pareri, che si deve quantificare l'onere che il cittadino istante ha dovere di versare. Dopodiché viene rilasciato il permesso. Ricordiamo anche che moltissimi, pur avendo seguito parte dell'iter, non hanno versato gli oneri dovuti. Quindi credo che sia abbastanza chiaro il motivo per cui dobbiamo approvare la delibera con l'emendamento proposto dalla Commissione.

Chiudo ricordando, come già è stato ricordato, che gli oneri di urbanizzazione sono dovuti da chi richiede il permesso a costruire utilizzando suolo pubblico e che servono al Comune per realizzare opere pubbliche, strade, infrastrutture. Abbiamo litigato quando abbiamo approvato il Piano triennale delle opere pubbliche perché volevamo insistere sull'inserimento di ulteriori opere pubbliche finanziabili con gli oneri di urbanizzazione. Oggi ci stiamo limitando nell'acquisizione di oneri che sono dovuti all'ente. Mi sembra, diciamo, un dibattito difficile da comprendere e contraddittorio.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie, consigliera Damato.

Possiamo passare alla votazione del primo emendamento con parere sfavorevole...

**CONSIGLIERE DICORATO:**

Scusami, Presidente, noi eravamo in attesa di una risposta tecnico legale, su quanto diceva il consigliere Sabino Dicaldo, dall'ingegner Laricchiuta, vorremmo avere questa risposta prima di procedere a votazione. Grazie.

**ARCH. LARICCHIUTA:**

10 non sono un legale, quindi...; mi dicono che non si può differire un provvedimento...

**VICEPRESIDENTE:**

11 Segretario vuole fare un'annotazione, un attimo solo.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Scusate, questi sono provvedimenti che notoriamente si applicano dal momento in cui si adottano, sono come i "decreti catenaccio", cioè quando li adottate... infatti l'emendamento dice non dalla pubblicazione, dalla immediata eseguibilità, quindi il differimento dell'entrata in vigore può solo generare confusione e anche un'inapplicabilità rispetto alle domande che *medio tempore* vi arrivano, quindi discriminazione evidente poi, perché quali sarebbero i termini? Cioè, io l'adotto adesso, però entra in vigore tra un mese e nel frattempo mi arrivano, nei trenta giorni, altre domande che non si capisce a quale normativa dovrebbero soggiacere. Quindi non creiamo confusione. O l'adottate o non l'adottate, molto semplicemente, assumendovi tutte le responsabilità del caso.

Fra l'altro si è venuti incontro ad un'esigenza di equità tenendo a mente che c'è un TAR Toscana Firenze che si è in qualche modo espresso tenendo indenne quelle pratiche, però, complete, perché la norma, come ha detto il consigliere Campese, è chiara: è a rilascio; quindi, in teoria, tutte quelle presentate che non hanno avuto il rilascio del permesso andrebbero rideterminate con le nuove tariffe. Quindi o si applica come il 2002 da oggi il discrimine chiaro e tutto quello che non è stato rilasciato soggiace al nuovo, oppure si fanno salve solo quelle pratiche realmente complete a ieri perché è dall'immediata eseguibilità di oggi, non da un differimento di non so che termine, perché sennò è un danno erariale. Quindi fate una cosa buona e giusta ad adeguare finalmente alla normativa, però non creiamo pasticci e confusioni anche in chi poi deve applicare queste vostre decisioni.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie, Segretario.

Prego, per la dichiarazione di voto, consigliere Damiani.

**CONSIGLIERE DAMIANI:**

Grazie. Presidente, Sindaco; io concludo con la dichiarazione di voto proprio per arrivare a chiudere sia il dibattito, sia questo discorso sugli emendamenti. Io condivido quanto appena relazionato dal Segretario generale e qui voglio fare appello un po' a tutta la politica: se c'è un atto oggi finalmente di trasparenza, di coraggio, è anche per merito della politica stessa che si è resa conto... io ricordo quel giorno in cui si faceva il bilancio di previsione... perché questa cosa è venuta fuori sul bilancio di previsione nei mesi passati quando settore per settore noi abbiamo interrogato in Commissione i vari dirigenti e i vari Assessori ed è venuta fuori questa cosa che

noi credevamo si potesse già inserire all'interno del bilancio come atto politico, cosa che invece non è andata così e si è fatto un provvedimento a parte. Allora o abbiamo il coraggio di approvare la delibera così com'è o abbiamo il coraggio di non approvarla proprio, assumendoci ognuno di noi le responsabilità.

Per me la delibera va bene. C'è solo, come dividevo anche prima con il Segretario generale, un punto, quello che dice che la delibera decorre dalla data di pubblicazione dell'atto e il secondo punto che è "nonché per queste istanze", che secondo me va cassato e quindi si lascia la delibera pura che dice che dall'entrata in vigore entrano in vigore le nuove tabelle e basta. Dopodiché è la legge che prescrive, che prevede già che se un atto è concluso... e lo dice perché c'è anche una sentenza, mi veniva detto, del TAR Toscana, c'è anche giurisprudenza, quindi, in tal caso; se un atto è già concluso dagli uffici ma manca solo il titolo finale, è chiaro che in quel caso si paga per quelli che erano gli oneri già previsti. Allora io dico che il coraggio della politica sta in questo. Se ce lo vogliamo assumere, ce lo assumiamo e la votiamo così com'è, altrimenti ci ritiriamo, ritiriamo il punto e ce ne andiamo a casa e continuiamo con l'ordine del giorno.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie, consigliere Damiani.  
Passiamo alla votazione...

**CONSIGLIERE CALABRESE:**

No no no, che sia ben chiaro questa sera: io non voglio aumentare gli oneri di urbanizzazione alle cooperative! Questo io lo voglio dire ad alta voce, signor Sindaco, lo voglio dire ad alta voce...!

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE CALABRESE:**

Chi mi dice che non ci sono ancora delle pratiche *in itinere* di cooperative? L'ha detto poc'anzi il dirigente...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE CALABRESE:**

Sai qualcosa dell'iter, ne sai qualcosa dell'iter? Allora illustra tu.

**CONSIGLIERE DAMIANI:**

Sono cooperative ritardatarie e stanno pure in mora quelle cooperative e devono pagare pure la mora, ad alcune sono state pure escusse le polizze di fideiussione. Quindi, Gennaio, non diciamo cose...

**VICEPRESIDENTE:**

Consigliere Damiani!

**CONSIGLIERE CALABRESE:**

Per colpa di chi, per colpa di chi? Damiani, per colpa di chi? Per colpa di chi?

**CONSIGLIERE DAMIANI:**

Per colpa delle cooperative che non hanno versato gli oneri di urbanizzazione, caro Gennaio.

**CONSIGLIERE CALABRESE:**

Ma questo lo dici tu, scusami, lo dici tu questo.

**CONSIGLIERE DAMIANI:**

Andiamo a chiederlo agli uffici stessi, che forse sono stati presi in giro... *(fuori microfono)*

**VICEPRESIDENTE:**

Prego, consigliere Damiani, stia seduto perché stava concludendo Calabrese.

**CONSIGLIERE CALABRESE:**

Concludo dicendo, appunto, che io non voglio aumentare per nessuna ragione gli oneri di urbanizzazione alle cooperative e con questo atto si sta facendo questo. Grazie.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie.

Passiamo alla votazione del primo emendamento del consigliere Calabrese, che ha avuto parere sfavorevole.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Votazione per appello nominale: *Campese (assente), Sciusco (favorevole)...*

*(Intervento fuori microfono)*

**SEGRETARIO GENERALE:**

Scusate, ve l'ho reso io...

*(Intervento fuori microfono)*

**SEGRETARIO GENERALE:**

Io l'ho già messo a verbale, è già a verbale, cioè, l'ho già espresso...

*(intervento fuori microfono)*

**SEGRETARIO GENERALE:**

No, non ripeto niente...

**VICEPRESIDENTE:**

Consigliere Calabrese, è stato chiarissimo il Segretario; stiamo votando... siamo in votazione, grazie.

**SEGRETARIO GENERALE:**

... *Sciusco...*

*(Intervento fuori microfono)*

**VICEPRESIDENTE:**

Stiamo votando sul primo emendamento di Calabrese, il primo emendamento di Calabrese, con parere sfavorevole...

**SEGRETARIO GENERALE:**

Parere sfavorevole tecnico e contabile.

**VICEPRESIDENTE:**

Non l'ha voluto ritirare, l'ha voluto mettere ugualmente al voto...

*(Intervento fuori microfono)*

**SEGRETARIO GENERALE:**

Ma si vota comunque perché voi poi dovete motivare laddove dovrete approvare.

Allora: *Campese (assente), Sciusco (favorevole), Doronzo (assente), Rizzi Francabandiera (contrario), Ventura (contrario), Caracciolo (contrario), Santeramo (contrario), Scelzi (contrario), Damato G. (contrario), Bruno (contrario), Cascella R. (contrario), Ruta (contrario), Dipaola (astenuto), Dicataldo (astenuto), Mazzarisi (favorevole), Calabrese (favorevole), Damato A. (contrario), Maffione (contrario), Grimaldi (assente), Desario (contrario), Dascoli (contrario), Salvemini (favorevole), Cannito (favorevole), Marzocca (favorevole), Cefola (astenuto), Basile (favorevole), Dicorato (astenuto), Damiani (astenuto), Alfarano (astenuto), Piazzolla (assente), Losappio (astenuto), Peschechera (assente), Sindaco (contrario).*

7 a favore, 14 contrari, 7 astenuti, 5 assenti.

**VICEPRESIDENTE:**

Il primo emendamento è respinto.

Passiamo al secondo emendamento del consigliere Santeramo. Ha avuto parere favorevole.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Votazione per appello nominale: *Campese (assente), Sciusco (astenuto), Doronzo (assente), Rizzi Francabandiera (favorevole), Ventura (favorevole), Caracciolo (favorevole), Santeramo (favorevole), Scelzi (favorevole), Damato G. (favorevole), Bruno (favorevole), Cascella R. (favorevole), Ruta (favorevole), Dipaola (favorevole), Dicataldo (favorevole), Mazzarisi (favorevole), Calabrese (astenuto), Damato A. (favorevole), Maffione (favorevole), Grimaldi (assente), Desario (favorevole), Dascoli (favorevole), Salvemini (astenuto), Cannito (astenuto), Marzocca (assente), Cefola (favorevole), Basile (favorevole), Dicorato (favorevole), Damiani (astenuto), Alfarano (favorevole), Piazzolla (assente), Losappio (favorevole), Peschechera (assente), Sindaco (favorevole).*

22 a favore, 5 astenuti, 6 assenti.

**VICEPRESIDENTE:**

E' approvato il secondo emendamento.

Si passa al terzo emendamento dei consiglieri Dipaola e Dicataldo.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Votazione per appello nominale: *Campese (assente)...*

*(Intervento fuori microfono)*

**SEGRETARIO GENERALE:**

E' quello dell'autentica...

*(Intervento fuori microfono)*

**SEGRETARIO GENERALE:**

Sì, sì, ci sono i pareri favorevoli tecnico e contabile, sono a favore i pareri.

Allora: *Campese (assente), Sciusco (astenuito), Doronzo (assente), Rizzi Francabandiera (favorevole), Ventura (contrario), Caracciolo (contrario), Santeramo (contrario), Scelzi (contrario), Damato G. (contrario), Bruno (contrario), Cascella R. (contrario), Ruta (contrario), Dipaola (favorevole), Dicataldo (favorevole), Mazzarisi (favorevole), Calabrese (favorevole), Damato A. (astenuito), Maffione (astenuito), Grimaldi (assente), Desario (assente), Dascoli (assente), Salvemini (favorevole), Cannito (favorevole), Marzocca (assente), Cefola (contrario), Basile (contrario), Dicorato (contrario), Damiani (contrario), Alfarano (contrario), Piazzolla (assente), Losappio (contrario), Peschechera (assente), Sindaco (astenuito).*

7 a favore, 14 contrari, 4 astenuti, 8 assenti.

**VICEPRESIDENTE:**

E' respinto il terzo emendamento.

Passiamo alla votazione del corpo della delibera.

**CONSIGLIERE CANNITO:**

Presidente, per dichiarazione di voto. Io ho bisogno di...

**VICEPRESIDENTE:**

Il Segretario dice che non si può fare perché siamo in votazione.

**CONSIGLIERE CANNITO:**

Sì, ma ho bisogno di capire la tecnica della sua votazione. Perché prima fa votare l'emendamento e poi il provvedimento? Perché io posso essere d'accordo sul provvedimento e non d'accordo sull'emendamento. Perché questa procedura? Non sto facendo polemiche, voglio capire, perché io sul provvedimento sono d'accordo, sull'emendamento...

**SEGRETARIO GENERALE:**

Mi spiace, ma il provvedimento va prima modificato per poi poterlo approvare con la modifica.

**CONSIGLIERE CANNITO:**

Va bene, va bene.

*(Interventi fuori microfono)*

**VICEPRESIDENTE:**

Scusate, eravamo in votazione. Consigliere Losappio, mi scusi.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Votazione per appello nominale: *Campese (favorevole), Sciusco (favorevole), Doronzo (favorevole), Rizzi Francabandiera (favorevole), Ventura (favorevole), Caracciolo (favorevole), Santeramo (favorevole), Scelzi (favorevole), Damato G. (favorevole), Bruno (favorevole), Cascella R. (favorevole), Ruta (favorevole), Dipaola (favorevole), Dicataldo (favorevole), Mazzarisi (favorevole), Calabrese (favorevole), Damato A. (favorevole), Maffione*

SEDUTA DEL 19 LUGLIO 2016

*(favorevole), Grimaldi (assente), Desario (favorevole), Dascoli (favorevole), Salvemini (favorevole), Cannito (favorevole), Marzocca (favorevole), Cefola (favorevole), Basile (favorevole), Dicorato (favorevole), Damiani (favorevole), Alfarano (favorevole), Piazzolla (assente), Losappio (favorevole), Peschechera (assente), Sindaco (favorevole).*

30 voti favorevoli; 3 assenti.

**VICEPRESIDENTE:**

Votiamo per l'immediata esecutività per alzata di mano.

È approvata con la stessa votazione l'immediata esecutività.

Prego, consigliere Ventura.

**CONSIGLIERE VENTURA:**

Grazie, signor Presidente. Colleghi Consiglieri, per quanto riguarda i punti 4 e 5, ratifiche di deliberazione Giunta comunale n. 111/2016 e n. 125/2016, chiedo se si possono dare per letti. Grazie.

**VICEPRESIDENTE:**

Mettiamo in votazione...

*(Interventi fuori microfono)*

**CONSIGLIERE CANNITO:**

La procedura vuole che lei introduca il punto, poi il Capogruppo interviene sull'introduzione del punto e dice "lo vogliamo dare per letto?", però lei il punto lo deve introdurre.

**VICEPRESIDENTE:**

Va bene.